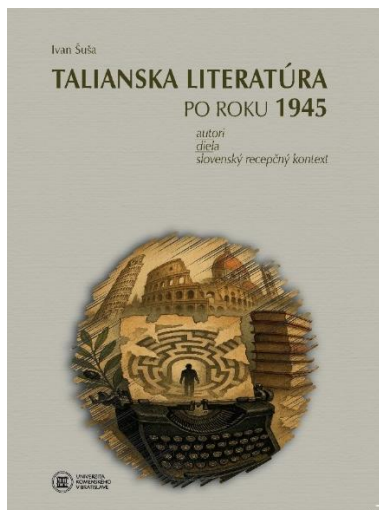


Ivan Šuša, *Talianska literatúra po roku 1945 (autori, diela, slovenský recepčný kontext)*, Bratislava, Vydavateľstvo UK, 2025, 234 pagine



Alla fine del 2025, la casa editrice dell'Università Comenius ha dato alle stampe un manuale accademico dedicato alla letteratura italiana del secondo dopoguerra, redatto dall'italianista Ivan Šuša. L'opera costituisce un ulteriore e significativo contributo agli studi sulla letteratura italiana in Slovacchia. La sua rilevanza, tuttavia, travalica l'ambito strettamente specialistico: un testo scientifico in lingua slovacca, interamente dedicato a una letteratura nazionale straniera, può infatti offrire spunti preziosi anche a un pubblico più ampio, non necessariamente legato all'italianistica.

Il volume non offre spunti originali soltanto in ambito letterario e traduttologico, ma anche sul piano culturale e interpretativo. Sotto il profilo didattico, l'intento dichiarato dall'autore è ampio e orientato alla contestualizzazione, con particolare attenzione alle dimensioni interpretative e critiche delle opere analizzate. Šuša stesso precisa che la pubblicazione – concepita in primo luogo per rispondere all'esigenza istituzionale di materiali didattici nei corsi da lui tenuti – è destinata principalmente agli studenti di filologia con indirizzo in traduzione e interpretariato, eventualmente di didattica della lingua e letteratura italiana e del programma di studi romanzi della Facoltà di Lettere dell'Università Comenius. Al tempo stesso, il manuale risulta pienamente fruibile anche per studenti di altri percorsi affini – lingua e letteratura slovacca, storia, culturologia – e potrà senz'altro trovare applicazione concreta anche nei programmi analoghi presso altre università slovacche, come a Nitra, dove la letteratura italiana viene insegnata nei corsi di formazione per insegnanti sia a livello triennale e magistrale.

L'autore è attivo da oltre vent'anni nel campo dell'italianistica e della slavistica (a Bratislava, Banská Bystrica, Brno, Napoli e Bologna) e, in questo arco di tempo, ha dato alle stampe una decina di volumi scientifici e didattici, tra cui monografie, manuali e testi universitari. Si possono menzionare, ad esempio, *Holokaust v talianskej a slovenskej memoárovej literatúre* (L'Olocausto nella letteratura memorialistica italiana e slovacca, 2009), *Komparatistické a prekladové aspekty v slovensko-talianskych medziliterárnych vzťahoch* (Aspetti comparativi e traduttivi nelle relazioni interletterarie slovacco-italiane, 2011), *Persecuzione del diverso e propaganda razziale* (2013), *Talianska literatúra v slovenskom prekladovo-recepčnom kontexte po roku 1989* (Letteratura italiana nel contesto della traduzione

e della ricezione slovacca dopo il 1989, 2018), *Italian Literature: Filling in the Blanks of Its Slovak Translations* (2023).

Il manuale si distingue per la chiarezza espositiva, la struttura logica e un'articolazione tematica ben ponderata. In quindici capitoli Šuša illustra le principali tendenze evolutive della letteratura italiana post-1945, sempre collocandole nel rispettivo contesto storico. L'autore individua punti di svolta, presenta figure centrali e analizza le loro opere. Il volume non si riduce a un semplice elenco di opere o a una raccolta di riassunti: al contrario, si tratta di un testo concepito secondo una metodologia ben precisa, con particolare attenzione al lettore. Particolarmente significativa è l'attenzione ai rapporti tra vita e opera, dei fattori che hanno influito sulla pubblicazione dei testi, del loro significato e lascito.

Tra i pochi studiosi slovacchi che hanno affrontato la letteratura italiana in prospettiva diacronica –fatta eccezione per il professor Pavol Koprda, italianista di Nitra– Šuša adotta un approccio non soltanto in chiave italiana, ma anche slovacco-italiana, prendendo in considerazione la traduzione in slovacco della letteratura italiana del dopoguerra e rispettando così il peculiare contesto di ricezione. Ciò risulta particolarmente rilevante se si considera che molte opere non poterono essere pubblicate in Slovacchia per ragioni ideologiche o tematiche. L'autore è riuscito a definire tali aspetti e a offrirne al lettore contemporaneo una visione obiettiva e interletteraria. In questo senso, il volume rappresenta un contributo prezioso anche allo studio della storia della traduzione in Slovacchia, in rapporto a forme di censura e autocensura.

Šuša si inserisce con chiarezza nella tradizione dell'approccio interletterario inaugurato da Koprda, che cita con frequenza e in modo pertinente, integrando nel discorso anche riferimenti a numerosi studiosi, cechi e italiani di letteratura e di traduzione. Ne emerge così un ampio e articolato ventaglio di prospettive critiche sulla produzione degli autori e delle autrici presi in esame.

Particolarmente meritevole è inoltre l'impianto didattico del manuale, concepito per rispondere alle esigenze concrete degli studenti. L'autore rinvia a una pluralità di fonti – monografie, manuali, studi, siti web, podcast– tutte accessibili e rilevanti, così da offrire materiali complementari utili per l'ulteriore approfondimento. Originali le sezioni intitolate *Lo sapevate che?*, che vivacizzano il testo con informazioni supplementari; altrettanto efficaci le domande di riepilogo poste al termine dei capitoli, che incoraggiano lo sviluppo del pensiero critico, dell'analisi e della creatività. Moderno e funzionale consideriamo l'uso di codici QR, che consentono l'accesso immediato a risorse digitali correlate. Utile per i non italianisti è infine il glossario dei nomi propri con indicazione della pronuncia italiana.

Nel suo insieme, il manuale si configura come uno strumento efficace e stimolante per lo studio della letteratura italiana del dopoguerra, utilizzabile tanto nella didattica in aula quanto nello studio individuale. L'autore ha saputo affrontare un compito complesso: selezionare le figure più rappresentative della letteratura italiana del secondo dopoguerra, collocarle nel contesto storico-culturale e, infine, metterle in relazione con il contesto slovacco di ricezione. In tal modo ha dato vita a un progetto che apre a un dialogo interdisciplinare e interareale, raggiungendo con successo l'obiettivo di proporre un'opera scientificamente solida, didatticamente efficace e innovativa.

Monika Šavelová
Università Costantino Filosofo di Nitra
msavelova@ukf.sk